

CASO IN PARLAMENTO

Il giallo degli elicotteri parcheggiati nell'hangar

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

CASO IN PARLAMENTO

Il giallo degli elicotteri parcheggiati nell'hangar

di Flavia Buccilli

► PESCARA

Approda in Parlamento il caso del mancato utilizzo degli elicotteri in dotazione, fino a qualche settimana fa, al Corpo forestale dello Stato, rimasti in *stand-by* nonostante le emergenze legate a neve e terremoto. Lo stop sarebbe avvenuto per questioni burocratiche dovute al passaggio di uomini e mezzi della Forestale nei corpi dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, allo scadere del 2016. Ora, però, la matassa sembra essersi sbrogliata, almeno per quanto riguarda i mezzi entrati nella disponibilità dei pompieri, e già oggi sono attesi in città i primi due elicotteri operativi, cioè utilizzabili, in arrivo da Rieti e da Cecina. Altri velivoli fermi in un hangar di Pescara che fa anche da parcheggio - sono invece destinati a restare spenti ancora qualche giorno, ma solo in attesa di effettuare la

necessaria manutenzione. «L'autorizzazione a sbloccare tutto è arrivata oggi (ieri per chi legge, ndr)», dice **Riccardo Borriassi**, portavoce nazionale del Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco che nei giorni scorsi ha polemizzato sullo stop degli elicotteristi «tenuti fermi a Cittareale», in provincia di Rieti. «C'erano delle procedure di autorizzazione al volo da risolvere», spiega, «cioè questioni tra l'Enac e il nostro Corpo. Abbiamo dato una grossa smossa a questa inerzia burocratica», con gli attacchi dei giorni scorsi ma «saremo completamente soddisfatti solo quando vedremo volare gli elicotteri».

Sul fronte politico è stato il Movimento 5 Stelle a sollevare la polemica. Della questione si è occupata la deputata **Patrizia Terzoni**, che ha presentato una interrogazione relativa «ai mezzi aerei fermi a Rieti, Pescara e Roma Urbe» dopo l'accorpamento tra Forestale e Carabinieri, mentre un'interpellanza porta la firma del deputato

Massimiliano Bernini, che ha ricostruito minuziosamente la composizione della flotta di aeromobili del Corpo forestale al 31 dicembre scorso chiedendo chiarimenti sul percorso da seguire per il futuro utilizzo dei mezzi e del personale pilota. Ha quindi sollevato interrogativi, in attesa di risposta, su «tempistica» e «ammontare delle spese», considerato che si annuncia una riconversione complessa. È pronto ad intervenire anche **Gianni Melilla**, deputato abruzzese di Sinistra italiana. «Voglio capire», annuncia, «se davvero ci sono state delle disfunzioni, di chi è la responsabilità e cosa si sta facendo per risolvere in tempi rapidissimi tali questioni, in modo da assicurare la piena funzionalità dei mezzi». E aggiunge: «L'accorpamento della Forestale all'Arma dei carabinieri è uno dei regali avvelenati che ereditiamo da Renzi - accusa il deputato di Si -. Questo è un assorbimento che non ha ragione d'essere, né dal punto di vista dei ri-

sparmi né a livello funzionale, e mi auguro che la grande esperienza e professionalità del Corpo forestale non venga dispersa». Insomma, avverte Melilla, «i passaggi vanno preparati bene, non possono essere improvvisati e confidiamo nella grande capacità dell'Arma di operare al meglio e sbloccare tutto».

Il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri ha già provato a chiarire, con una nota ufficiale, che alcuni elicotteri (quanti?) modello NH500 «non sono nelle condizioni di operare nelle zone innevate». Altri due sono «inefficienti da mesi, in attesa di interventi straordinari di manutenzione» e tre, già appartenenti all'Arma, «sono attivi per missioni aeree di verifica dei rischi valanghe».



Un elicottero dell'ex Corpo forestale dello Stato in missione

Dopo il passaggio di personale e mezzi dal Corpo Forestale ai Carabinieri e ai **Vigili del fuoco** problemi burocratici lasciano i velivoli a terra. E partono le interrogazioni

